

TALP'EVENTI



PORRETTA SOUL FESTIVAL

38^a Edizione - dal 23 al 26 luglio
2 Palchi, 1 Piazza, 1 Paese, 1 Territorio da scoprire
Radio Talpa sarà presente all'evento

- Il programma della 38^a edizione del Porretta Soul Festival (Porretta Terme - BO) è completo! Quattro serate al Rufus Thomas Park dal 23 al 26 Luglio e concerti gratuiti al Rufus Thomas Café Stage in Piazza della Libertà.

In questa 38^a edizione, si consolida ulteriormente il legame con la città di Memphis: anche quest'anno il festival musicale di Porretta Terme ospiterà la **Memphis Music Hall of Fame Band**, diretta da Kurt Clayton, portando sul palco l'autentico spirito del soul americano. Tra gli ospiti Eric Gales, chitarrista blues-rock con un'anima soul. E' considerato uno dei più virtuosi della sua generazione. Mancino che suona una chitarra da destrimani "al contrario", ha uno stile inconfondibile che fonde blues, rock, funk e soul. Il suo album tributo al fratello Little Jimmy King (ospite a Porretta nel 2000 in una delle sue rarissime performances in Europa) è candidato al Grammy.

Lenny Williams, noto soprattutto come voce principale dei Tower of Power durante il loro periodo d'oro nei primi anni '70. Con la sua voce potente, calda e incredibilmente espressiva, ha contribuito a definire il sound della band in album storici come Tower of Power (1973) e Back to Oakland (1974). Dopo aver lasciato il gruppo, ha intrapreso una carriera solista di successo, diventando un riferimento assoluto nel soul contemporaneo grazie a brani come "Cause I Love You", considerato un classico intramontabile.

Poi **Curtis Salgado**, l'artista che ha ispirato John Belushi per creare i Blues Brothers, il funambolo del boogie - woogie Mitch Woods ospite dei Bononia Sound Machine, poi dal "chitlin' circuit" ovvero dal giro dei locali per gente di colore avremo **Karen Wolfe, Stefanie Bolton, Bigg Robb** e ancora altri.

Nel corso del tempo, Porretta ha ospitato alcuni dei più grandi nomi del soul: molti sono arrivati per la prima volta in Europa proprio grazie al festival, altri, autentiche leggende, sono stati riscoperti in piccoli centri del "deep south" degli Stati Uniti e rilanciati davanti a un pubblico internazionale. La stampa ha spesso parlato del "miracolo di Porretta" come di uno degli eventi musicali più autentici degli ultimi decenni.

Radio Talpa sarà presente all'evento.
Info: porrettasoulfestival.it



11^a edizione della Granfondo Squali

GRAN FONDO SQUALI, è tornata la magia della Squali: granfondo, gravel, run, spettacoli e divertimento per tutti!

11^a edizione della Granfondo Squali, uno degli eventi di ciclismo amatoriale più partecipati in Italia. Dal 15 al 17 maggio, Cattolica e Gabicce Mare diventano il palcoscenico di tre giornate di sport, passione e divertimento per tutti.

La musica è ancora quella di Radio Talpa.



Echi di Talpa

In viaggio verso i 50 anni di Radio Talpa nel 2027

Echi di Talpa: in viaggio verso i 50 anni di Radio Talpa nel 2027. Il nuovo format di Maurizio Benvenuti in onda su Radio Talpa ogni mercoledì ore 10.30, in replica ore 16.00 da mercoledì 11 marzo e a seguire il Podcast.

Aprile 2015, Radio Talpa riprende le trasmissioni e diventa una web radio (www.radiotalpa.it). Postazione mobile nel gazebo in via Risorgimento in occasione della Festa dei Fiori. Nasce lo SPAZIO Z in via Del Prete, 7/A con gli studi radiofonici e la sala per incontri, mostre e conferenze pubbliche...

LA PAROLA CONTATA

Dirlinger e Rita

- Continua il tour del Cantautore Cattolichino Dirlinger con l'attrice Rita Igbinomwanhia, del loro spettacolo LA PAROLA CONTATA. Milano, Roma (due date), Rimini, Grosseto... RadioTalpa è Media Partner.



SULLA LUNA

Ciceroni e Montanari

- Nuova proposta culturale della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Pesaro. Lo sceneggiatore e divulgatore Federico Ciceroni su: "SULLA LUNA: DA MELIES ALL'APOLLO 11 UN VIAGGIO TRA REALTA' E FANTASIA", introduce il giornalista e addetto culturale S.O.M.S. Paolo Montanari 21 maggio Sala Parrocchiale del Porto, Pesaro. Radio Talpa è Media Partner.



BANSKY

MY NAME IS

A Fano,
fino al 28 giugno

RADIO TALPA

E TUSCIA IN JAZZ FOR SLA

Radio Talpa è media partner di Tuscia in Jazz for SLA: un appuntamento che unisce musica, cura e comunità. Qui il suono non è solo intrattenimento, ma linguaggio che avvicina, consola e dà voce a chi lotta ogni giorno.
11 luglio ore 21: Diritto su Cuba (Teatro Romano di Ferentino).
5 settembre ore 21: Sergio Cammariere (Teatro dell'Unione)
Informazioni sul sito web: www.tusciainjazzforsla.it



RADIO TALPA C'È

CATTOLICA

IN FIORE

54^a edizione
30 aprile - 3 maggio
Il colorato, musicale e partecipato stand di Radio Talpa diventa punto di riferimento e di amicizia. Successo per il flash mob per la Pace.



LO SPAPPOLATORE DI CUORI



LO SPAPPOLATORE DI CUORI
libro di
Patrizia Mascarucci
17 maggio Spazio Z di Radio Talpa

in cui non ci aspettiamo più grandi cose".

Presentato il 17 maggio presso la sede di Radio Talpa (Via Del Prete, 7 - Cattolica).

Il ricavato andrà in beneficenza alla Casa BBL in India, già sostenuta dalla nostra Unità Pastorale. Casa del Beato Bartolo Longo si occupa di orfani, bambini e ragazzi da istruire, vestire e sfamare.

"Ho scritto questo libro dedicato a nonni, adulti e bambini.

Vi troverete lo sguardo di un bimbo e rivivrete un vostro momento di antica meraviglia.

I bimbi sono una magia o un miracolo anche perché arrivano (in genere) in un'età

Federico Fellini

nel libro dello scrittore iraniano
Jamshid Ashough

CONOSCERE L'INVISIBILE UNIVERSO DI FEDERICO FELLINI (Edizioni D'ARTE COLLEEN)
15 maggio Sala del Consiglio comunale di Pesaro - Radio Talpa è Media Partner.



L'associazione ALMANACCO APS

presenta **"La Fine della Storia"**
ciclo di seminari storico-politici
Radio Talpa è Media Partner



25 aprile: i relatori "La rivoluzione iraniana"



9 maggio: i relatori "Le relazioni internazionali tra Stati Uniti ed Unione Europea"

Programma: Hotel Kursaal Cattolica
- 11 aprile: "Il conflitto israelo - palestinese".
- 25 aprile: "La rivoluzione iraniana".
- 9 maggio: "Le relazioni internazionali tra Stati Uniti ed Unione Europea".

TALPARTE

Mario Schifano

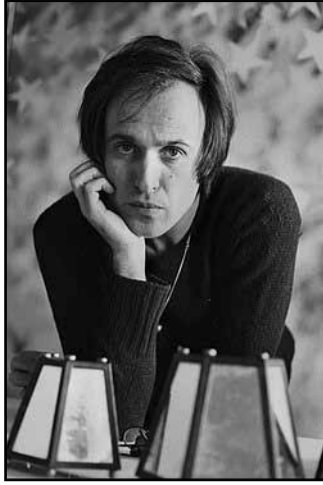
‘Lo Sguardo’

di Paolo Montanari

- E' in corso presso la Galleria Lombardi in via di Monte Giordano 40 a Roma, una interessante mostra dal titolo **MARIO SCHIFANO. LO SGUARDO** a cura di Lorenzo ed Enrico Lombardi. Testo critico in catalogo di Silvia Pegoraro. La mostra monografica in contemporanea alla grande retrospettiva in corso a Palazzo delle Esposizioni, propone un percorso selezionato e rigoroso che attraversa trent'anni di attività dell'artista, dai primi Sessanta ai primi anni Novanta, restituendo uno sguardo ravvicinato su uno dei protagonisti dell'arte del secondo Novecento. Il titolo della mostra, **LO SGUARDO**, richiama una celebre dichiarazione dell'artista: "Non mi ispiro, io osservo, guardo... Il mio lavoro nasce dall'esterno, dalla realtà che riesco a captare attraverso i media. Il video per me rappresenta una finestra sul mondo". In mostra circa venti opere che ripercorrono i principali nuclei della sua ricerca: dai monocromi ai cartelli pubblicitari, dai "paesaggi anemici" al ciclo del "Futurismo rivisitato", fino ai "quadri equestri" e alle materie cromatiche degli anni Novanta.

Mario Schifano, esponente di spicco della Scuola romana di Piazza del Popolo, rielabora i linguaggi della Pop Art americana in chiave europea, contrapponendo alla logica della riproducibilità industriale una pittura colta e stratificata. Le sue opere trasformano l'immaginario dei mass media, dalle fotografie di giornale alle immagini televisive, in una materia pittorica sospesa tra memoria, visione e critica. Gli smalti che sgocciolano su carta, i paesaggi televisivi degli anni Settanta, le "geografie della memoria" degli anni Ottanta e Novanta sono esempi di un artista capace di "sentire" l'immagine prima di dipingerla. La Scuola romana di Piazza del Popolo, da non confondere con quella del 1930 con Scipione e Mafai, è stata frequentata dai cosiddetti pittori maledetti, per il loro stile di vita trasgressivo. Oltre a Schifano, Angeli e Testa, il gruppo includeva artisti come Giosetta Fioroni, Mario Ceroli, Pino Pascali, Cesare Tacchi e Renato Mambor.

MARIO SCHIFANO - IL SUCCESSO NEGLI ANNI SESSANTA



Mario Schifano

Mario Schifano nasce in Libia nel 1934 (muore a Roma nel 1998). Arriva a Roma nel dopoguerra e non avendo voglia di studiare, vuole seguire le orme del padre, archeologo e restauratore, apprendendo da lui l'interesse per l'arte. Dopo avere dipinto dei vasi, Schifano passa a disegnare planimetrie di tombe, per poi essere sempre più attratto dalla pittura. Inizia la sua attività in una collettiva presso la galleria romana "L'Appunto" con Franco Angeli e Giuseppe Uncini. Ma poi si distaccherà dal gruppo per divenire solista con personali come alla "Galleria Appia Antica" di Roma nel 1959. Ma negli anni Sessanta arriva il successo internazionale per Schifano con i suoi celebri Monocromi.

PEGGY GUGGENHEIM

**A LONDRA NASCITA DI UNA COLLEZIONISTA
COLLEZIONE GUGGENHEIM DAL 25 APRILE
AL 19 OTTOBRE 2026 A VENEZIA**



di Paolo Montanari

- E' il gennaio 1938 quando la grande collezionista americana Peggy Guggenheim (New York, 1898 - Camposampiero, 1979) apre a Londra, in Cork Street nel quartiere di Mayfair, la sua prima galleria: Guggenheim Jeune. In pochi mesi questo spazio si è trasformato in un punto di riferimento per le avanguardie, un luogo di incontro fra artisti e le loro idee. Qui Peggy sperimenta e costruisce il proprio sguardo, un ambiente ancora legato ai valori tradizionali e porta in scena l'arte più innovativa del suo tempo. Soprattutto fa conoscere il Surrealismo. Organizza venti mostre, molte delle quali introducono per la prima volta nel Regno Unito artisti che diventeranno fondamentali nell'arte del Novecento, come Kandinsky. La galleria, sarà solo una location delle tante anche più imponenti come la Fondazione Guggenheim negli Stati Uniti e la magica fondazione veneziana.

La galleria londinese ha però uno spiccato senso umano e relazionale, dove intorno a Peggy si muove una rete vivace di artisti, scrittori, intellettuali, tra cui Samuel Beckett, Marcel Duchamp ed Herbert Read, che contribuiranno a definire il carattere sperimentale della sua impresa. Ma in Peggy vi è anche un'attenzione anche per il mondo artistico femminile con la presenza di Elleen Agar, Barbara Hepworth, Rita Kern-Larsen e Sophie Tauber-Arp. Questa isola felice Guggenheim Jeune ha breve vita all'interno della caotica vita londinese, ma è qui che Peggy matura una visione e affina un metodo che servirà per la realizzazione di un museo dedicato all'arte moderna che prenderà forma qualche anno dopo a Venezia.

Ora con PEGGY GUGGENHEIM A LONDRA. NASCITA DI UNA COLLEZIONISTA, si può visitare una mostra che riporta insieme opere e storie di quella straordinaria stagione a Venezia a Dorsoduro 701 fino il 19 ottobre 2026 e poi arriverà a Londra (Royal Academy of Arts) solo nel novembre 2026.

TALPOESIA

I NOSTRI AVI

Non ricordare i viaggi della speranza è un errore dei nostri tempi, memorie perdute ricadono come procelle minacciose nel nostro animo.

La nave portava i nostri avi in mondi sconosciuti. Ricerche di nuove identità. Salvezza e nostalgia. Esodi per una nuova vita. Migrazioni interne per una nuova realtà.

Fuggire dalle guerre, dalla fame è un dovere morale. La morte di tanti bambini ricade nelle nostre coscienze dove spesso si affaccia l'indifferenza.

Poesia di Paolo Montanari (da Antologia poetica ESILIO a cura di Bruno Mohorovich Ed. Bertoni)

TALPA LIBRI

A cura di Jovanotti e Nicola Crocetti
Poesie da viaggio

"Dopo le Poesie da spiaggia, il più noto cantautore pop e il più importante editore dei poeti d'Italia alzano il tiro, esagerano l'amore. Poesie da viaggio, cioè: un'antologia da tenere sempre con sé, nello zaino, nella valigia, nel cappotto, nel cruscotto, come bussola per le spedizioni più eccentriche. Oppure, un

Jazz Window

Miles Davis il 'Divino'

la sua musica non morirà mai

Gianni Fabbri - Bravo Jazz Riccione 2026



Miles Davis

- Definire Miles Davis il "Divino" è appropriato per un artista che ha costantemente reinventato, si sottolinea 'reinventato', la musica, non solo il Jazz, rifiutando di fossilizzarsi su uno stile e diventando di fatto immortale. Nel corso della sua lunga carriera ha, in epoche diverse, attraversato il Be Bop, il Cool Jazz, il Jazz Modale, l'Hard Bop, fino alla Fusion. Ha cambiato le sorti del Jazz e della musica in generale più volte, in oltre 40 anni di carriera. Basta citare alcuni capolavori che hanno segnato il suo percorso per rendersi conto di trovarsi, se non di fronte ad un genio - 'genio' è un termine che non può essere speso con leggerezza! - ad un musicista che il 'pentagramma' lo conosceva profondamente e lo sapeva sviscerare come pochi.

Si pensi a "Birth Of The Cool", Album registrato nel biennio 1949-'50 con la storica formazione del "Nonetto" e la collaborazione agli arrangiamenti e alla orchestrazione del Canadese Gil Evans. "Nonetto" che vide, tra gli altri, Gerry Mulligan, Lee Konitz, John Lewis, Max Roach, i trombonisti Kai Winding e J.J. Johnson, e, per la prima volta, un basso tuba, Bill Barber, e un corno francese, Gunter Schuller. E... che dire dell'importante capolavoro "Kind Of Blue", del 1959, considerato il disco di Jazz più venduto di sempre: una "Perla" senza tempo, che ha reso il Jazz Modale profondo e 'accessibile' anche ai non addetti ai lavori (!).

Miles Davis aveva una caratteristica peculiare: non amava ripetere il passato, peraltro gloriosissimo... si pensi al suo storico Quintetto con John Coltrane, Red Garland, Paul Chamber e Philly Jo Jones, e, di seguito al Sestetto con l'aggiunta di Cannonball Adderly. Odiava l'etichetta "Jazz" intesa come genere statico.

La sua ricerca artistica lo portava ad esplorare sempre nuove forme musicali, nuove 'frontiere', come con l'Album "Bitches Brew", che ha fuso l'improvvisazione tipica del Jazz con l'energia Rock. Conosciuto per il suo carattere difficile: volgeva sempre le spalle al pubblico, e raramente familiarizzava con i musicisti che aveva a fianco sul palco - Zuccheri Fornaciari che esegue "Dune Mosse" accompagnato dal "Divino", è forse una eccezione, vedere su YouTube.

Il 'sound' della "sua" tromba "Moon and Stars", con sordina, è inconfondibile... "siderale", nel senso che pare provenire da lontane costellazioni dell'universo. Miles aveva anche un senso della disciplina ferrea, inflessibile, risoluta, che sapeva coniugare con la libera improvvisazione.

Non è stato solo un trombettista e compositore rivoluzionario - si pensi alla colonna sonora che improvvisò direttamente sulle immagini che gli venivano proiettate, per il film del regista francese Louis Malle, "Ascensore per il patibolo" (1958) -, ma è anche considerato uno dei più grandi 'talent scout' della storia della Musica Jazz. Durante la sua lunga carriera, ha avuto l'incredibile capacità di individuare giovani musicisti di talento e portarli al successo: (per citare solo quelli più famosi) da John Coltrane a Wayne Shorter, da Herbie Hancock a Chick Corea, Keith Jarrett, da Tony Williams a Ron Carter, da Dave Holland a John Scofield e... compagnia bella.

La sua eredità è quella di un artista che ha privilegiato la libertà espressiva sopra ogni cosa - per averne una idea si ascoltino le sue versioni di "Time After Time" di Cyndi Lauper, e "Human Nature" di Steve Porcaro - Ora, il "Divino" Miles Davis siede nell'Olimpo della Musica Jazz, al fianco della Musa Euterpe e 'dei' dei grandissimi Charlie Parker, Dizzy Gillespie, Bill Evans, Thelonious Monk, Jaco Pastorius... che hanno reso il Jazz immortale.

- Ricordi

Chi scrive ha visto e ascoltato Davis dal vivo tre volte: una prima volta a Bologna, al Palazzetto dello Sport, il 10/11/73; una seconda volta a Rimini, Stadio Romeo Neri, 28/06/1989, per la Rassegna "Bravo Jazz", organizzata dal Blue Note J. C. insieme a David Zard, con Joe Cocker e Zuccheri Fornaciari, e Miles Davis, grazie al

compianto Alberto Alberti. Una terza volta a Perugia per Umbria Jazz allo Stadio Renato Curi, il 7 Luglio 1985, dove suonò davanti a 15.000 spettatori, scese dal palco e suonò tra la folla "Human Nature".

Il 26 Maggio 2026, Davis avrebbe compiuto 100 anni (1926-1991), e, per l'occasione, l'Assessorato alla Cultura, il Festival Jazzinsieme e il Comune di Pordenone, Capitale italiana della Cultura 2027, lo celebrano con una mostra... "da ascoltare" ("Miles Davis 100. Listen to This!") a Villa Cattaneo, dall'8 Maggio al 12 Luglio 2026. La mostra è realizzata in collaborazione con l'American Jazz Museum di Kansas City, la House Of Miles di East St. Louis, e il sostegno della Davis Family.

- Il Disco del Mese

"You're Under Arrest": Album registrato nel 1985, pubblicato dalla Columbia Records, raggiunge la terza posizione nella Billboard Hit Ten, della Jazz Album.

Il "Divino" Davis era accompagnato da una formazione stellare che vedeva Bob Berg (sax), Robert Irving III (synth.), Darryl Jones (bass), Al Foster (dr.), John Scofield (guitar) John McLaughlin (guitar), Sting (voce).

Tracking List:

- 1) "One Phone Call/Street Scene (Miles Davis)
 - 2) "Human Nature" (Steve Porcaro)
 - 3) "Something On Your Mind" (Miles Davis)
 - 4) "Ms. Morrisine" (Miles Davis)
 - 5) "Katia Prelude" (Miles Davis)
 - 6) "Katia" (Miles Davis)
 - 7) "Time After Time" (Cyndi Lauper)
 - 8) "You're Under Arrest" (Miles Davis)
 - 9) Medley (Miles Davis)
- BUON ASCOLTO!**



libro per memorabili viaggi 'mentali'. Poesie da viaggio o meglio, come scrive Jovanotti nella prefazione, da pellegrinaggio, perché ogni viaggio è 'un cammino di devozione, un poema' e ogni poesia 'è movimento'.

Ogni meta, in questo libro, è imprevedibile: l'Itaca di Kavafis, il viaggio per mare di Odisseo, quello interstellare di Enoc, le peregrinazioni montane del mistico tibetano Milarepa, il Giappone di BashM. La Guinea secondo Pier Paolo Pasolini si

alterna con la Siena di Mario Luzi e la Milano di Milo de Angelis; Vittorio Sereni canta l'autostrada della Cisa, Attilio Bertolucci la minuscola Casarola, Salvatore Quasimodo a luna. In quest'antologia capricciosa, veemente, altrove rispetto al noto, i poeti più celebri si alternano alle scoperte: Poesie da viaggio è un'esplorazione dei continenti della grande letteratura universale. D'altronde, per Jovanotti, 'la poesia è la cosa più umana che c'è, come la musica'.